

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge in esame teca disposizioni che intervengono su numerosi ambiti con la finalità di prorogare o differire termini previsti da disposizioni legislative vigenti ovvero di operare, comunque, interventi regolatori di natura temporale per risolvere questioni urgenti o di prossima scadenza;

la legge 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (cosiddetto decreto fiscale) ha introdotto nuovi obblighi fiscali in materia di ritenute e compensazioni negli appalti e sub-appalti già a partire dal 1° gennaio 2020;

in particolare, l'articolo 4 del citato decreto-legge n. 124 del 2019 ha introdotto l'obbligo per il committente che affida il compimento di una o più opere o di uno o più servizi di importo complessivo annuo superiore a 200.000 euro a un'impresa, tramite contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati, caratterizzati da prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente, e di beni strumentali di proprietà del committente, di richiedere alle imprese appaltatrici/subappaltatrici/affidatarie copia delle deleghe di pagamento relative al versamento delle ritenute fiscali per i lavoratori dipendenti direttamente impiegati nei lavori o servizi. A tal fine, le imprese appaltatrici o affidatarie e subappaltatrici dovranno effettuare distinti versamenti, con F24 specifico per singolo committente, senza possibilità di compensazione delle ritenute dovute con propri crediti fiscali;

così facendo, lo Stato impone ai committenti di verificare ogni mese tutte le ritenute fiscali relative ai lavoratori utilizzati il mese precedente nelle opere e nei servizi commissionati: il committente deve infatti chiedere copia delle deleghe di pagamento riferite alle ritenute fiscali e contributive trattenute ai lavoratori impiegati per l'esecuzione del contratto da parte dell'appaltatore, subappaltatori, consorziati ecc. e, ricevuta la documentazione, la dovrà verificare;

i nuovi obblighi, peraltro, richiedono inevitabilmente l'impiego di software dedicati necessari per la corretta effettuazione di tali adempimenti, che tuttora non sono disponibili, con il rischio, più che concreto, di bloccare l'attività di interi settori, come denunciato all'unisono da ABI, ANCE, Assortirne, Confindustria e R.E TE. Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti);

in particolare, oltre ai tempi strettissimi per l'entrata in vigore dei nuovi adempimenti (entro il 17 febbraio le imprese appaltanti, tramite i loro intermediari, dovranno trasmettere i dati relativi alle ritenute applicate), ci sono ancora molti profili che richiedono ulteriori approfondimenti per consentire l'adeguamento dei processi gestionali e amministrativi, sia delle imprese committenti sia di quelle esecutrici;

poter confidare su un quadro regolatorio chiaro in tutti gli aspetti è un presupposto imprescindibile per consentire alle imprese di riorganizzare i processi amministrativi e gestionali e di eseguire correttamente i nuovi adempimenti che, altrimenti, si pretenderebbe di ottenere «al buio»;

a conferma delle difficoltà rilevate, basti considerare che si stima che il 95-98 per cento delle imprese non è in regola con le nuove disposizioni e non per colpa propria ma per motivi oggettivi;

l'impresa, peraltro, può essere esonerata dalla stretta sugli appalti solo se presenta il Documento unico di regolarità fiscale (Durf), ma le tempistiche per il rilascio del Documento sono estremamente variabili e si va dal «le faremo sapere» ai dieci giorni, fino ad alcuni casi, limite, di trenta giorni;

sarebbe necessario, inoltre, un sistema automatizzato e digitalizzato di rilascio dei certificati per evitare il rischio ingolfamento degli Uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di aprire un tavolo tecnico-politico con le principali organizzazioni rappresentative di settore volto a individuare soluzioni alternative che, a parità di efficacia, semplifichino le procedure vigenti ed evitino oneri spropositati a carico delle imprese derivanti anche da nuovi e insostenibili compiti di controllo.

9/2325-AR/28. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Lucaselli, Ciaburro, Caretta.